

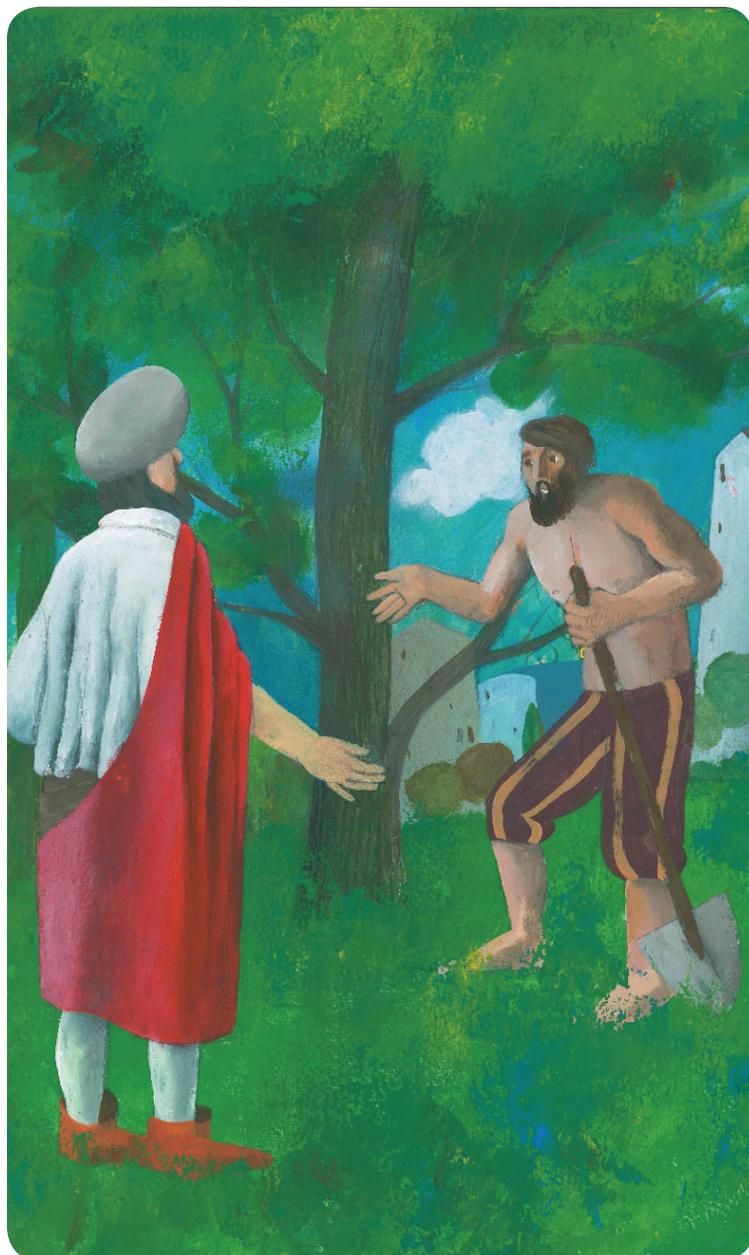
Confessioni in preparazione alla Pasqua 2019

“Ecco la serva del Signore” Chiamati ad offrire... PAZIENZA

“Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai” (Lc 13, 8-9).

Uno straordinario amore del contadino per l’albero, fatto di pazienza e cura.

Tutto questo vorremmo sperimentare con gli adolescenti nel Sacramento della confessione.



Introduzione per gli educatori

La Quaresima è un tempo in cui siamo chiamati a fermarci e sostare per risignificare la quotidianità. È il tempo della conversione del cuore perché, sempre di più, il nostro fare possa prendere lo stile del Vangelo, lo stile di Gesù Cristo.

Il culmine di questi quaranta giorni sarà il Triduo Pasquale, dove faremo memoria della Passione e Morte di quel Dio che ha posto la sua dimora in mezzo a noi. Con la Pasqua scopriamo che la parola “fine” non è affidata alla morte, ma alla Risurrezione. La Pasqua è il cuore dell’annuncio cristiano, è il fondamento della nostra Fede. E allora, proviamo a fare un po’ di luce nel buio delle nostre paure, dei nostri sbagli, della nostra fretta individualista che rischia di scavalcare l’altro. Rivolgiamo lo sguardo alla Luce quando ci sembra di vedere solo oscurità.

Alziamo gli occhi a quel Crocifisso, a quell’Amore che è per noi.

La Confessione è difficile? Noi crediamo che valga la pena provarci, e per questo proponiamo un accompagnamento il più possibile vicino al mondo degli adolescenti in modo che vivano questo sacramento come un vero e proprio Incontro, che li coinvolge e li fa sentire amati dall’Amore.

Il come
che spiega
il cosa

È importante aiutare gli adolescenti ad entrare e vivere il momento perché possano sentirsi accompagnati. Per questo riportiamo di seguito alcuni suggerimenti:

QUANDO?

Si consiglia di dedicare solo agli adolescenti questo momento e di porlo all'interno del loro percorso di Quaresima, magari proprio nella Settimana Santa, facendolo coincidere con i normali incontri per adolescenti.

COME?

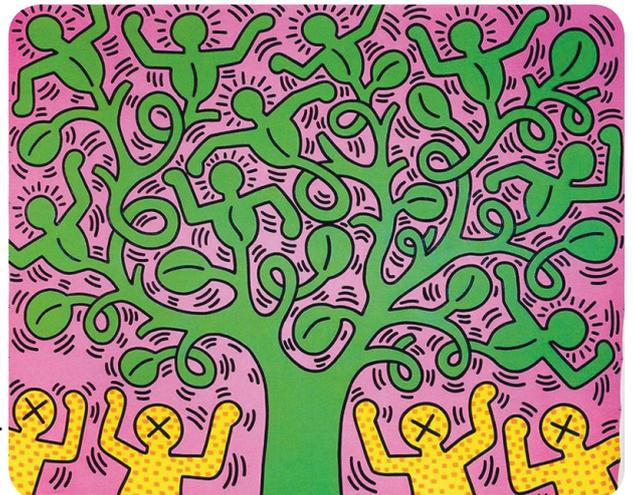
Là dove si svolgeranno le confessioni (chiesa parrocchiale, chiesina dell'oratorio ecc.), per creare un clima raccolto, lo spazio può essere modificato in modo semplice (non pensiamo a grandi scenografie) per esempio con l'intensità della luce, un sottofondo musicale e/o dell'incenso...

CHI?

Diamo la possibilità agli adolescenti di avere più sacerdoti tra cui scegliere, per far sì che la confessione sia un vero passo e non solo un obbligo. Trovandosi a proprio agio, saranno molto più disponibili, più aperti e più pronti ad affrontarla con consapevolezza.

Un passo
in avanti...

La Chiesa (o il luogo dove si svolge la celebrazione) vuole riprodurre, anche nell'allestimento, il percorso che si intende vivere insieme agli adolescenti con l'esame di coscienza e il sacramento della Confessione. Sarebbe bello posizionare, in modo visibile e illuminato con cura, una piccola pianta: potrebbe essere un bonsai, una piccola pianta da frutto ancora in un vaso, una pianta domestica che sia significativa, l'importante è che presenti dei piccoli rami e un piccolo fusto. Durante la preparazione, ci accompagnerà un'opera d'arte: l'Albero della vita realizzato da Keith Haring. Ciascun adolescente avrà il suo, stampato su un A4 in bianco e nero, mentre si potrebbe proiettare la versione originale e colorata. Il filo rosso che lega il Vangelo al sacramento della confessione è proprio qui, in quest'albero: noi siamo l'albero che Dio guarda con misericordia, quel fico a volte sterile che continua a curare con pazienza. E grazie a questo sguardo paterno possiamo fare luce sulla nostra vita, tornare a dare frutto.



Lo schema generale

Presentiamo lo schema generale per la celebrazione della Confessione:

1. In ascolto della Parola di Dio
2. Alcune provocazioni per riflettere insieme
3. Un momento personale particolare, di aiuto nel vivere l'esame di coscienza
4. Un gesto finale e una preghiera di ringraziamento

In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (13,6-9)

DICEVA ANCHE QUESTA PARABOLA: «UN TALE AVEVA PIANTATO UN ALBERO DI FICHI NELLA SUA VIGNA E VENNE A CERCARVI FRUTTI, MA NON NE TROVÒ. ALLORA DISSE AL VIGNAIOLO: "ECCO, SONO TRE ANNI CHE VENGO A CERCARE FRUTTI SU QUEST'ALBERO, MA NON NE TROVO. TAGLIALO DUNQUE! PERCHÉ DEVE SFRUTTARE IL TERRENO?". MA QUELLO GLI RISPOSE: "PADRONE, LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO, FINCHÉ GLI AVRÒ ZAPPATO ATTORNO E AVRÒ MESSO IL CONCIME. VEDREMO SE PORTERÀ FRUTTI PER L'AVVENIRE; SE NO, LO TAGLIERAI"».

Provocazioni PER SINTONIZZARSI

(Uno/tre educatori leggono i testi che seguono nella forma della voce fuori campo, mentre gli adolescenti ascoltano, stando seduti. La chiesa sarà illuminata dal faro di luce sulla pianta. Tra una voce e l'altra, si lasci un minuto di silenzio.)

1. Venne a cercarvi i frutti

La vita ha senso se non è sterile, vuota, pigra. La vita ha senso se porta qualcosa di buono di cui ci si possa "cibare". Prima di tutto, inizia a dare il nome ai buoni frutti presenti sull'albero, sul tuo albero, guardando alle figure che stanno ai piedi dell'albero di Haring. Sono quelle tue caratteristiche, quei tuoi sforzi, quelle tue azioni che hanno reso più bello la tua vita, l'ambiente che frequenti e le persone che incontri. Sono i doni che Dio ti ha fatto perché il tuo albero sia fecondo.

- Cosa di te rende gli altri più ricchi e più felici?
- Quali frutti vedi nella tua vita?
- C'è qualcuno che si aspetta da te qualcosa? Chi? Cosa si aspetta? Cosa trova?

2. Taglialo dunque!

Soffermati sulle foglie e sui frutti, che nell'opera di Haring sono persone. Pensa un po' alle "strade" che percorri abitualmente, a quei pezzi di vita che compongono le tue giornate: non tutto è bene. Non di tutto andresti fiero. Guarda a quei frutti a cui non hai dato un nome, che ti impediscono di incontrare Dio: forse è faticoso o anche doloroso, ma anche queste parti fanno parte di noi.

- C'è qualche parte della tua vita che andrebbe tagliata di netto, che non ti piace, che vorresti nascondere?
- Ci sono dei rapporti di conflitto, litigio?
- Cosa ti sembra più sterile nella tua vita?

Pensa a come vivi il tempo, le amicizie, le relazioni con i più grandi o con i tuoi pari, a come vivi la scuola, l'uso di internet...

3. Lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire...

Parti dal tronco, segui la strada che compiono i rami, dal basso verso l'alto. Soffermati anche sui rami. È la strada che compie la linfa.

Quale linfa scorre in te? Il nostro Dio ama e salva, desidera la nostra felicità più di quanto noi stessi la sappiamo desiderare. Dobbiamo però cominciare ad abbandonare la nostra piccola idea di un Dio severo, pronto a coglierci nell'errore. Gesù ha dimostrato con le sue parole e con la sua vita che Dio è un Padre, pieno di ogni tenerezza e comprensione, come questo contadino. Ci vuole concime sulla nostra vita, lavoro, tempo e pazienza. La vita è una cosa seria e la felicità un percorso che richiede fatica e perseveranza: la croce di Gesù testimonia fino a che punto Dio è disposto ad amarci e a collaborare alla nostra gioia.

- Quanto tempo spendo per quel Dio che assomiglia tanto a quel contadino?

- Quali parole di cura ricevo e quali sono capace di dire?

- Ho un obiettivo, un desiderio grande, una piccola meta quotidiana?

Pensa alle soddisfazioni per un lavoro condiviso che ti ha cambiato e reso grande, nelle sue gioie e nelle sue fatiche, nelle sue parole e nei suoi silenzi.

Dopo qualche istante di silenzio, ci mettiamo in piedi con le mani al cielo e recitiamo il Padre Nostro: impariamo a sentire su di noi lo sguardo premuroso di Dio che è un padre che ci ama e vuole il meglio per noi. Che siamo felici e fertili.

Esame di coscienza per ascoltarsi

In silenzio (magari anche in ginocchio), preparati ora a vivere il Sacramento della Confessione, completando l'Albero della vita che hai tra le mani. Non avere fretta e rileggi personalmente le provocazioni appena ascoltate per metterti in dialogo con il Signore.

ULTERIORE PROPOSTA DI PROVOCAZIONE

Lasciamo un ulteriore testo-stimolo per gli adolescenti. La lettura e la riflessione su di esso può essere libera e facoltativa per ciascun adolescente oppure inserita dagli educatori e dal don nella traccia condivisa come ascolto.



Una canzone

Filosofia agricola - Niccolò Fabi

*Verranno giorni limpidi
Come i brividi
Quest'anno
Ritornereмо liberi
Come quelli che
Non sanno
Chiaro è che non vincerò
Contro i cumuli
Di memoria
Ma il vento che li agita
Sarà l'ultimo ad arrendersi
E poi sarà bellissimo
Di te dipingermi l'interno
Semmai potessi scegliere
Io mi addormenterei d'inverno
Più che **felice e fertile**
Se la **filosofia** diventa **agricola**
La terra che ci ospita
Comunque è l'ultima
A decidere
Se avessi meno **nostalgia**
Saprei conoscere
Godermi e crescere
Invece assisto immobile
Al mio **nascondermi**
E scivolare via da qui
Come l'acqua passerà
Verranno giorni limpidi
Come i primi di quest'anno
Ritornereмо liberi
Come quelli che non sanno*

Felice e fertile

- Cosa significano queste parole?
- Quando ti senti di esserlo?
- Chi mi aiuta?

Filosofia agricola

- Chi si prende cura di te?
- Chi ti fa crescere?
- Chi ti pota?
- Di chi ti prendi cura?

Nostalgia e nascondersi

- Sei capace di essere felice di quello che hai oppure guardi a ciò che non hai, come abitato da una nostalgia?
- Da cosa o da chi ti capita di nasconderti?

Gesto di ringraziamento

Al termine della propria confessione personale, ogni adolescente è invitato a scrivere un impegno con un pennarello bianco su una delle foglie preparate e adagiate ai piedi dell'altare o della Croce.

Il grazie per il dono ricevuto è il modo più bello per concludere e per ripartire nella vita quotidiana con un "concime" nuovo, capace di riportarci a dare frutto. Saremo chiamati ad segno della Luce incontrata e che ci auguriamo di continuare a cercare.

Sulla foglia, perciò, si scriverà una parola che sintetizza e esprime l'impegno di cura che ciascuno si prende, grati dell'abbraccio e del perdono ricevuto.

Le foglie possono essere appese con delle mollettine su un filo o sui rami della pianta, se la grandezza lo consente.

Preghiera finale

Può essere recitata in forma personale, dopo aver scritto l'impegno sulla foglia, oppure tutti insieme e/o a più voci.

La preghiera è uno slancio che ci porta a pensare alle nostre giornate in compagnia di una Presenza che non ci lascia soli.

*Signore,
Tu ci affidi il giorno, ogni giorno.
Lo deponi nelle nostre mani
affinché lo rendiamo bello, utile, ricco.*

*Signore, ogni giorno è un dono
che tu ci fai per la nostra gioia.*

Tu infatti non hai bisogno di niente perché non potresti essere più grande, perché non potresti essere più felice.

*Il tuo unico desiderio è che noi siamo felici,
come sentiamo di voler essere, di dover essere.*

*Signore, aiutaci a conquistare la nostra gioia,
perché ogni momento possiamo lodarti,
perché ogni giorno possiamo ringraziarti.
Amen*